



ZIGZAGANDO IN EUROPA

Concerto per la notte dei pavarai

Martedì 5 Gennaio 2021, ore 20:30

Diretta Streaming dalla Biblioteca Comunale di Vallada Agordina a cura di Radio Più

Oda Zoe Hochscheid, mezzosoprano - Doris Hochscheid, violoncello - Frans van Ruth, pianoforte

Un calorosissimo benvenuto a questo concerto in diretta streaming organizzato dall'associazione Le Muse e le Dolomiti, realizzato in collaborazione con Radio Più!

Stasera vi invitiamo ad un viaggio che toccherà molte parti dell'Europa: andremo a zonzo dall'inizio dell'epoca romantica fino alla sua trasformazione stilistica.

Alcuni "Lied" (brani vocali da camera) hanno la doppia cittadinanza in automatico. Per esempio, **Hector Berlioz** creò, dalla versione originale per canto e piano del suo Lied "La Captive", una versione con violoncello per Alexandre Batta, violoncellista originario di Maastricht e, ai suoi tempi, celebre a Parigi. Molto noto a Parigi e originario di Maastricht era anche il violoncellista e compositore **Joseph Hollman**, amico dei compositori Jules Massenet e Camille Saint-Saëns. **Massenet** fu in primis compositore di opere liriche: un'affinità che pervade in modo ben evidente il suo repertorio liederistico.

Alfredo Piatti, i cui studi per violoncello ancora al giorno d'oggi sono causa di notti insonni di ogni studente di violoncello in conservatorio per la loro alta complessità tecnica, compose brani vocali che rispecchiano le caratteristiche musicali di Bellini e Verdi. Il suo contemporaneo **Gaetano Braga** compose opere liriche ed era allo stesso tempo violoncellista e docente di violoncello. Ai suoi allievi raccomandò, come priorità, l'ascolto della lirica belcantistica.

La liederistica tedesca nel programma è rappresentata da **Johannes Brahms**, che negli ultimi decenni dell'Ottocento svolgeva attività artistiche soprattutto a Vienna, e inoltre dal compositore olandese **Leander Schlegel**, le cui musiche furono enormemente apprezzate e frequentemente eseguite nella Vienna del primo '900. Toccava al compositore austriaco **Joseph Marx** continuare la tradizione romantica viennese.

La poesia tedesca è presente anche nei brani di **Alexandr Borodin**, nato e deceduto a San Pietroburgo: i testi, anche se cantati in russo, s'ispirano ad originali tedeschi.

A proposito della famosa *Danse Macabre* orchestrale di **Saint-Saëns**: sapevate che Saint-Saëns creò l'originale, composto due anni prima, per pianoforte e voce? E che elaborò sugli stessi temi, ormai diventati quasi una specie di tormentone, una *Fantaisie* per violino e pianoforte che di seguito fu pubblicata anche in versione per violoncello e pianoforte? La tentazione era irresistibile: abbiamo preparato una versione per voce, violoncello e pianoforte proprio per voi.

Assieme a questo programma sala potete scaricare i testi cantati, sia in lingua originale che tradotti in italiano. Gli stessi testi saranno resi disponibili durante la diretta streaming anche nei commenti della pagina facebook @radiopiù.

Prima di ogni gruppo di brani vi sarà proposto una brevissima spiegazione in merito a quello che state per sentire.

A nome di tutto il team di "Le Muse e le Dolomiti": buon ascolto e ... Buon Anno!
Oda Zoe Hochscheid, Presidente di "Le Muse e le Dolomiti"

Hector Berlioz (1803-1869)
La Captive

Gaetano Braga (1829-1907)
L'Esule

Joseph Marx (1882-1964)
Adagio

Leander Schlegel (1844-1913)
dalle Deutsche Liebeslieder Op 20:
Die Du bist so schön und rein
(*Tu che sei tanto bella e pura*)

Aleksandr Borodin (1833-1887)
Krasawitsa ribatsjka
(*La bella pescatrice*)
Razljubila krasna dewitsa
(*La mia bella non m'ama più*)
Slushaitjé, padruzjinki
(*Ascoltate, amiche*)

Joseph Hollman (1852-1927)
Berceuse

Jules Massenet (1842-1912) e
Joseph Hollman (1852-1927)
Nuit d'Espagne

Johannes Brahms (1833-1897)
da Zwei Gesänge Op 91:
Geistliches Wiegenlied
(*Ninna-nanna spirituale*)

Alfredo Piatti (1822-1901)
La sera

Camille Saint-Saëns (1835-1921)
Danse Macabre



Oda Zoë Hochscheid, mezzosoprano, dopo essersi diplomata al Liceo Classico di Leiden, studia “Lingua e letteratura Tedesca” a Monaco di Baviera e Amsterdam e “Music Theory” (studio intensivo di solfeggio, armonia, contrappunto, analisi musicale e musicologia) presso il Conservatorio e l’Università di Amsterdam. Si trasferisce in Italia nel 2009, dove studia canto presso la Civica Scuola “Claudio Abbado” di Milano e presso il Conservatorio “G. Nicolini” di Piacenza, laureandosi con pieni voti e la lode, sotto la guida della Maestra Adelisa Tabiaddon e dei Maestri Luca Gorla e Loris Peverada.

Approfondisce le sue conoscenze stilistiche con Bruno de Simone, Sara Mingardo, Ton Koopman, Carolyn Watkinson, Mara Galassi, Deda Cristina Colonna, Roberto Balconi, Evelyn Tubb, Michael Fields e altri ancora.

Oda ha debuttato nei seguenti ruoli: Rosina nel Barbiere di Siviglia di G. Rossini, Ariodante nell’opera Ariodante di G.F. Händel, Vesperta nel Pimpinone di T. Albinoni, Proserpina nell’Euridice di J. Peri; Sorceress e Spirit nel Dido and Aeneas di H. Purcell; die Hexe nel Hänsel und Gretel di E. Humperdinck.

Una registrazione dal vivo del Pimpinone, Casa Bongiovanni, è uscita in CD nel 2011.

Ha inoltre un’ampia esperienza nel repertorio liederistico-cameristico dal ‘700 al contemporaneo e nel repertorio sacro; ha cantato da solista tra l’altro la Petite Messe Solennelle di Rossini, lo Stabat Mater di Pergolesi, il Messia di Händel, l’Oratorio di Pasqua ed il “Actus Tragicus” di Bach.

Oda si è sempre dedicata con passione all’insegnamento e al canto corale, particolarmente delle voci bianche. Dal 2005 al 2018 ha lavorato, prima come docente e poi come co-direttrice artistica ed esecutiva, per un coro di voci bianche d’eccellenza situato ad Amsterdam, attualmente partner fisso della Dutch Nationale Opera & Ballet. Ha scritto un metodo di canto innovativo per bambini e giovani dall’età di 6/7 anni in poi intitolato “Robin”. www.odazoehochscheid.com

Doris Hochscheid, violoncellista, e Frans van Ruth, pianista, vincitori del prestigioso premio ECHO Klassik 2016, hanno negli ultimi anni arricchito il loro repertorio di circa 150 composizioni. Le musiche da loro eseguite si estendono dalle sonate per viola da gamba di J.S. Bach fino a un numero di composizioni scritte appositamente per loro in continua crescita.

Nel 2007, il duo creò “Stichting Cellosonate Nederland” (Associazione Cellosonata dell’Olanda), altro scopo di promuovere il repertorio olandese cameristico per violoncello e pianoforte, e la qualità notevole di tale musiche. Le attività

dell’associazione includono: la creazione di un catalogo completo online delle composizioni per violoncello e pianoforte di compositori olandesi; l’inserimento di almeno una composizione olandese in ogni programma concerto che il duo esegue; l’organizzazione di una serie di concerti educativi presso il Conservatorio di Amsterdam, che permette agli studenti del biennio accademico di esibirsi assieme a loro; e la registrazione di una corposa serie di CD, intitolata “Dutch Cello Sonatas”, in collaborazione con la rinomata casa discografica Musikproduktion Dabringhaus und Grimm (MDG), con lo scopo di documentare la musica olandese per violoncello e pianoforte. Gli otto CD finora usciti hanno ottenuto, in ambito nazionale ed internazionale, innumerevoli lodi e premi importanti.

Sorprendente è inoltre il loro progetto “Album”, per il quale 30 compositori olandesi contemporanei hanno composto brani educativi per violoncello e pianoforte, rivolti a bambini/e e anche a musicisti/e amatoriali meno giovani.

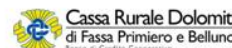
Nel 2015 il duo realizzò un tour di tre settimane in Indonesia, dove eseguirono oltre al repertorio olandese anche composizioni nuove indonesiane. Tra i numerosi premi e riconoscimenti da loro ricevuti: il premio nazionale “Amici della Musica Olandese” per il loro “distintivo e convincente impegno per la musica olandese” (2014); il prestigioso premio Echo Klassik (Berlino) per la serie CD (2016); la nomina nell’“Ordine dei Cavalieri di Oranje-Nassau” del Re Willem-Alexander per i loro meriti nell’ambito della musica olandese (2017).

La finalità dei musicisti, cioè condividere con il loro pubblico il fascino di ogni composizione eseguita come unità organica, fu riconosciuto da un critico statunitense che scrisse:

“Raramente un duo cello-piano ha dato l’impressione di essere talmente unito, sia d’intenzione che in azione”.

www.cellosonate.nl

Ringraziamo calorosamente Radio Più, per l’impegno professionale, e il Comune di Vallada Agordina: oltre ad ospitare il concerto di stasera, la Biblioteca comunale ha recentemente accolto anche il Corso di Canto proposto dalla nostra associazione, rivolto a giovani e adulti/e di ogni livello di preparazione musicale. Le Muse e le Dolomiti: valorizzare, tramite la cultura e la formazione artistica, il territorio dolomitico.



H. Berlioz, La Captive
Victor Hugo

Si je n'étais captive,
J'aimerais ce pays,
Et cette mer plaintive,
Et ces champs de maïs,
Et ces astres sans nombre,
Si, le long du mur sombre,
N'étincelait dans l'ombre
Le sabre des Spahis.

Je ne suis point Tartare,
Pour qu'un Eunuque noir
M'accorde ma guitare,
Me tienne mon miroir;
Bien loin de ces Sodomes,
Au pays dont nous sommes,
Avec les jeunes hommes
On peut parler le soir.

Pourtant j'aime une rive,
Où jamais des hivers
Le souffle froid n'arrive
Par les vitraux ouverts;
L'été, la pluie est chaude,
L'insecte vert qui rôde
Luit, vivante émeraude,
Sous les brins d'herbe verts.

Mais surtout quand la brise
Me touche en voltigeant,
La nuit j'aime être assise,
Être assise en songeant,
L'œil sur la mer profonde,
Tandis que, pâle et blonde,
La lune ouvre dans l'onde
Son éventail d'argent.

G. Braga, L'Esule
Eugenio Torelli-Viollier

Ah! Taci, ah non ripetere della mia terra il canto.
Non sai che qui son esule... Taci! Mi strappi il pianto.
In questo accento echeggiano le mie campane a festa
Dell'esultante allodola ecco: la nota è questa.

O patria, o laghi ceruli! O venerate croci
Quante di voi memorie vibrano in queste voci.
Sì, canta! Il suon ripetimi che piangere mi fa
Evita la memoria per chi avvenir non ha!

J. Marx, Adagio
Anton Wildgans

Alles Tagverlangen
Ist zur Ruh gegangen
Rosenrot im Rohr -
Aus den Birkenzweigen,
Wo er still gehangen,
Bleich und netzgefangen,
Hebt im sanftsten Reigen
Sich der Mond empor.

Leise, weiße Seiden
Kleiden jetzt die Weiden,
Schläfernd schlürft der Bach -
Schober auf den Wiesen
Hocken wie die Riesen,
Und die dunklen Hunde,
Ruhlos in der Runde,
Wandern wach.

La reclusa

Se non fossi reclusa,
amerei questo paese,
e questo mare lamentoso,
e questi campi di granturco,
e queste stelle senza numero
se, lungo il muro oscuro,
non brillasse nell'ombra
la sciabola dei soldati ottomani.

Non sono affatto una tartara,
finché un eunuco nero
accorda la mia chitarra,
tiene il mio specchio;
assai lontano da questi Sodomi,
nel paese da dove proveniamo noi,
con i giovani uomini
si può parlare alla sera.

Eppure amo una spiaggia,
dove mai d'inverno
arriva un soffio gelido
attraverso le vetrate aperte;
d'estate la pioggia è calda,
l'insetto verde che ronza
brilla, smeraldo vivente,
sotto i fili d'erba verdi.

Ma soprattutto quando la brezza
mi tocca svolazzando
di notte mi piace sedermi,
sedermi vagheggiando,
l'occhio sul mare profondo,
mentre, pallida e bionda,
la luna apre nell'onda
il suo ventaglio d'argento.

Tutto il desiderare del giorno
è andato in riposo
crepuscolo roseo tra le canne -
dai rami della betulla,
dove era appesa serenamente,
pallida ed intrappolata come in una rete
si alza nella più tenera danza
la luna.

Fili di seta bianchi e silenziosi
vestono ora i prati,
sonnacchioso scorre il torrente -
covoni di paglia nei campi
stanno accucciati come giganti,
e i cani oscuri,
senza pace
vagano svegli.

L. Schlegel, Die Du bist so schön und rein
Heinrich Heine

Die du bist so schön und rein,
Wunnevolles Magedein,
Deinem Dienste ganz allein
Möcht' ich wohl mein Leben weihn.

Deine süßen Äugelein
Glänzen mild wie Mondesschein;
Helle Rosenlichter streun
Deine rothen Wängelein.

Und aus deinem Mündchen klein
Blinkt's hervor wie Perlenreihn;
Doch den schönsten Edelstein
Hegt dein stiller Busenschrein.

Fromme Minne mag es sein,
Was mir drang ins Herz hinein,
Als ich weiland schaute dein,
Wunnevolles Magedein!

A. Borodin, Krasawitsa ribatsjka
Dmitry Kropotkin,
adattamento di una poesia di Heinrich Heine

Красавица рыбачка!
Правь к берегу ладью
И выдь и сядь со мною,
дай руку мне свою.

Головку мне на сердце
без страха положи.
Морским волнам беспечно
в веряешься же ты?

А сердце то же море:
то бури в нем, то тишь,
И много перлов чудных
сокрыто в глубине.

A. Borodin, Razljubila krasna dewitsa
Aleksandr Vinogradov

Разлюбила красна девица
Мои кудри, глаза ясные.
Разлюбила ненаглядная
Мои песни, речи красные.

Затуманились все радости,
Будто цветики завянули;
Ласки нежные небесные
Словно камнем в воду канули.

Чтож мне делать от кручинушки?
Полечу я в высь небесную,
Запою там о своей любви
Песню звонкую, чудесную, запою.

A. Borodin, Slushaaitjé, padruzyinki
Heinrich Kruse

Слушайте, подруженьки, песенку мою.
Эту песнь сложила я про судьбу свою.
А! А! А! А!
Грустно сиротинушке одинокой жить,
Тяжко, тяжко на сердце грусть от всех тайть;
Тяжко, тяжко грусть от всех тайть.

Tu che sei tanto bella e pura,
fanciulla che riempi il cuore di desiderio,
al tuo servizio soltanto
vorrei dedicare tutta la mia vita.

I tuoi dolci occhi
brillano come la luce della luna;
luci chiare come le rose irradiano
le tue guance rosse.

E dalla tua piccola bocca
si vede un luccicare di perle;
ma la gemma più bella
la contiene lo scrigno del tuo petto sereno.

Amore pio potrebbe essere,
quello che entrò nel mio cuore,
quando l'altro giorno ti guardai,
tu, fanciulla che riempi il cuore di desiderio!

Bella pescatrice!
Tira a riva la tua barca;
vieni qui, siediti,
dammi la tua mano.

Appoggia la tua testa sul mio cuore,
non aver paura;
ti fidi del mare burrascoso
tutti i giorni, non è vero?

Il mio cuore è come quell'acqua,
conosce tempeste, maree alte e basse,
e molte perle preziose
porta nascoste nel profondo.

La mia bella non m'ama più,
non ama più i miei ricci, i miei occhi chiari.
La mia bella non ama più
le mie canzoni e i miei bei racconti.

Annebbiata è tutta la gioia
come fiori appassiti;
tutte le dolci e celesti carezze
sono sprofondate come sassi nell'acqua.

Cosa fare con tanto dolore?
M'involerò verso il cielo,
là canterò il mio amore;
un canto sonoro meraviglioso canterò.

Ascoltate, amiche, la mia canzone.
Ho composto questo canto che racconta il mio
destino. Ah!
Triste è la vita solitaria di un'orfana,
difficile, difficile nascondere la tristezza nel mio
cuore a tutti quanti.

J. Massenet e J. Hollman, Nuit d'Espagne
Louis Gallet

L'air est embaumé, la nuit est sereine
Et mon âme est pleine de pensers joyeux;
Ô bien-aimée, viens! Ô bien-aimée,
Voici l'instant de l'amour!

Dans les bois profonds où les fleurs s'endorment,
Où chantent les sources,
Vite, enfuyons-nous, enfuyons-nous!
Vois, la lune est claire et nous sourit dans le ciel.

Les yeux indiscrets ne sont plus à craindre,
Viens, ô bien-aimée, la nuit protège ton front rougissant!
La nuit est sereine, apaise mon cœur;
C'est l'heure d'amour! C'est l'heure!

Dans le sombre azur les blondes étoiles
Écartent leurs voiles pour te voir passer,
Ô bien-aimée, viens! Ô bien-aimée,
Voici l'instant de l'amour!

J'ai vu s'entr'ouvrir ton rideau de gaze,
Tu m'entends cruelle,
Et tu ne viens pas, tu ne viens pas!
Vois, la route est sombre sous les rameaux enlacs!

Cueille en leur splendeur tes jeunes années,
Viens! Car l'heure est brève,
Un jour effeuille les fleurs du printemps!
La nuit est sereine, apaise mon cœur!

J. Brahms, Geistliches Wiegenlied
Emanuel Geibel,
adattamento di una poesia di Lope de Vega

Die ihr schwebet
Um diese Palmen
In Nacht und Wind,
Ihr heiligen Engel,
Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

Ihr Palmen von Bethlehem
In Windesbrausen,
Wie mögt ihr heute
So zornig sausen!
O rauscht nicht also!
Schweiget, neiget
Euch leis und lind;
Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

Der Himmelsknabe
Duldet Beschwerde,
Ach, wie so müd er ward
Vom Leid der Erde,
Ach, nun im Schlaf ihm
Leise gesänftigt
Die Qual zerrinnt,
Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

Grimmige Kälte
Sauset hernieder,
Womit nur deck ich
Des Kindleins Glieder!
O all ihr Engel,
Die ihr geflügelt
Wandelt im Wind,
Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

Notte di Spagna

L'aria è fragrante, la notte è serena
e la mia anima è piena di pensieri felici;
o amata, vieni! O amata,
ecco il momento dell'amore!

Nei boschi profondi dove i fiori si addormentano,
dove cantano le sorgenti,
presto, scappiamo, scappiamo!
Guarda, la luna è limpida e ci sorride nel cielo.

Gli occhi indiscreti non devono più essere temuti,
vieni, o amata, la notte protegge il tuo viso che
arrossisce! La notte è serena, appaga il mio cuore;
È tempo di amore! È tempo!

Nell'azzurro scuro le stelle bionde
stendono i loro veli per vederti passare,
Oh amata, vieni! Oh amata,
ecco il momento dell'amore!

Ho visto la tua tenda trasparente aprirsi appena,
tu mi senti, crudele,
e tu non vieni, non vieni!
Guarda, la strada è buia sotto i rami intrecciati!

Cogli i tuoi giovani anni nel loro splendore,
vieni! Perché il tempo è breve,
un giorno fa appassire i fiori della primavera!
La notte è serena, appaga il mio cuore!

Ninna-nanna spirituale

Voi, che volate
attorno a queste palme
nella notte e col vento,
voi, angeli santi,
placate le cime!
Il mio Bambino dorme.

Voi, palme di Betlemme
nello scroscio del vento,
perché oggi stormite
così forte?
Oh, non sibilate!
Tacete, inchinatevi
piano e dolcemente;
placate le cime!
Il mio Bambino dorme.

Il Fanciullo celeste
resiste alla fatica;
ah, quanto lo ha stancato
il dolore del mondo.
A, ora che, scivolato
nel sonno dolcemente,
la pena dilegua,
placate le cime!
Il mio Bambino dorme.

Gelido freddo
viene giù,
con cosa copro
il corpo del Bambino?
O voi angeli tutti,
che alati
camminate nel vento,
placate le cime!
Il mio Bambino dorme.

A. Piatti, La sera
Andrea Maffei

Amo l'ora del giorno che muore
Quando il sole già stanco declina,
E sull'onda di quieta marina
Veggio il raggio supremo languir.
In quell'ora mi torna nel core
Un'età più felice di questa;
In quell'ora dolcissima e mesta
Volgo a te, cara donna, il pensier.

L'occhio immoto ed immoto il pensiero
Io contemplo la striscia lucente
Che mi vien dal sereno occidente
La quiete solcando del mar.
E desio di quell'aureo sentiero
Avviarmi sull'orma infinita,
Quasi debba la mesta mia vita
Ad un porto di calma guidar.

C. Saint-Saëns, Danse macabre
Henri Cazalis

Zig et zig et zig, la mort en cadence
Frappant une tombe avec son talon,
La mort à minuit joue un air de danse,
Zig et zig et zag, sur son violon.

Le vent d'hiver souffle, et la nuit est sombre,
Des gémissements sortent des tilleuls;
Les squelettes blancs vont à travers l'ombre
Courant et sautant sous leurs grands linceuls,

Zig et zig et zig, chacun se trémousse,
On entend claquer les os des danseurs,
Un couple lascif s'assoit sur la mousse
Comme pour goûter d'anciennes douceurs.

Zig et zig et zag, la mort continue
De racler sans fin son aigre instrument.
Un voile est tombé! La danseuse est nue!
Son danseur la serre amoureusement.

La dame est, dit-on, marquise ou baronne
Et le vert galant un pauvre charron – Horreur!
Et voilà qu'elle s'abandonne
Comme si le rustre était un baron!

Zig et zig et zig, quelle sarabande!
Quels cercles de morts se donnant la main!
Zig et zig et zag, on voit dans la bande
Le roi gambader auprès du vilain!

Mais psit! tout à coup on quitte la ronde,
On se pousse, on fuit, le coq a chanté,
Oh! La belle nuit pour le pauvre monde!
Et vivent la mort et l'égalité!

Zig e zig e zig, la morte va a ritmo,
colpendo una tomba col tallone.
La morte a mezzanotte suona un'aria da ballare,
zig e zig e zag sul suo violino.

Soffia il vento invernale e la notte è scura,
dei gemiti escono dai tigli;
i bianchi scheletri si muovono nel buio,
correndo e saltando sotto i loro grandi sudari.

Zig e zig e zag, si agitano tutti,
si sente il clic clac delle ossa dei ballerini,
una coppia lasciva si siede sul muschio
come per assaporare antiche dolcezze.

Zig e zig e zag, la morte continua
a raschiare incessante sul suo acido strumento.
Uno dei veli è caduto! La ballerina è nuda!
Il suo compagno di ballo la stringe a sé
amorevolmente.

Si dice che la signora sia marchesa o baronessa,
mentre il rozzo è un povero carrettiere - Orrore!
Ecco che lei s'abbandona a lui,
come se lo zotico fosse un barone.

Zig e zig e zig, che sarabanda!
Che cerchi di morti che si tengono per mano!
Zig e zig e zag, tra la banda si vede
il re saltellare vicino al disonesto!

Ma shhh, di colpo si scioglie il cerchio,
ci si spinge, si fugge, perché ha cantato il gallo.
Oh, che bella notte per la gente povera!
Viva la morte e l'uguaglianza!